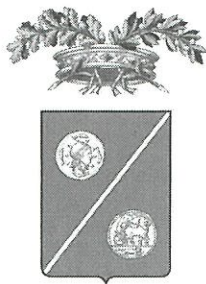




REGIONE SICILIANA



PROV. REG. DI SIRACUSA



COMUNE DI CANICATTINI BAGNI

VARIANTE CON RIELABORAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

- ALL.3: VALUTAZIONE DI INCIDENZA -

*Allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 e s.m.i., di cui al
D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120*

Visto: IL R.U.P.
Il Responsabile del II Settore - Tecnico
(Geom. Capo Giuseppe Carpentieri)

Il presente costituisce elaborato di P.R.G. del Comune di
Canicattini Bagni adottato con Delibera n.28 del
22/09/2023

Il Responsabile dell'U.T.C.
Geom. Carpentieri Giuseppe



p. Il Segretario f.f.
Il Vice Segretario
Dott.ssa Greco Adriana

INDICE

1. PREMESSA	3
2. INTRODUZIONE	3
3. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
4. OBIETTIVI.....	7
5. VALUTAZIONE DI INCIDENZA	8
5.1 Fase 1 Verifica di Screening.....	8
5.1.1 Gestione del Sito.....	9
5.1.2 Descrizione Progetto/Piano	10
6. INQUADRAMENTO DELL'AREA IN STUDIO.....	13
7. PROCEDURA DI VALUTAZIONE	14
7.1 Aspetti ambientali ed impatti potenziali del P.R.G	14
7.2 Scheda 1 - Caratteristiche della proposta del Piano.....	17
7.3 Scheda 2 - Localizzazione del progetto della Proposta di Piano	19
7.4 Scheda 3 - Impatti Potenziali.....	21
7.5 Matrice delle Interazioni Potenziali.....	23
7.6 Effetti degli elementi di disturbo sulla Flora e sulla Fauna	24
8. INCIDENZA DEL P.R.G. SULLA TUTELA DELLA ZOOCENOSI/BIOCENOSI..	26
9. CONCLUSIONI SULLA COMPATIBILITA'AMBIENTALE DEL P.R.G.....	27

ALLEGATO 1: Natura 2000 formulario Standard

ALLEGATO 2: Cartografia SIC ITA 090019 "Cava Cardinale"

1. PREMESSA

Il particolare scenario territoriale ed ambientale caratterizzante l'ambito geografico di Canicattini Bagni è interessato dalla presenza di un lembo di sito di importanza comunitaria denominato *SIC ITA090019 "Cava Cardinale"* che ha preparato l'Ente a predisporre un apposito studio dell'incidenza ambientale da redigere conformemente ai contenuti di cui all'allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 e s.m.i., di cui al D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 e alle norme regolamentari e attuative sulle zone SIC e ZPS interne ai confini comunali o immediatamente confinanti con lo stesso.

2. INTRODUZIONE

Lo Studio d'incidenza Ambientale della *" Variante con rielaborazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Canicattini Bagni (Sr) "* approfondisce una peculiare analisi territoriale, volta ad un esame dello stato attuale del territorio, attraverso la valutazione delle varie componenti biotiche ed abiotiche, nonché la valutazione della particolare situazione ambientale, connessa ad una ottimizzazione e definizione della presenza antropica sul territorio.

La Valutazione dell'Incidenza delle previsioni del P.R.G. analizza ed approfondisce la conservazione di alcuni habitat naturali individuati dalla Normativa nazionale e comunitaria (Siti SIC individuati col decreto del Ministero dell'Ambiente del 03.04.2000).

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

La Valutazione d'Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" Dir. n. 2001/42/CE con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico- venatori e le loro varianti. Sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione

soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi. Lo studio per la valutazione di incidenza deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al DPR 357/97. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto (DPR 120/2003), prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere:

- una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Nell'analisi delle interferenze, occorre prendere in considerazione la qualità, la capacità di rigenerazione delle risorse naturali e la capacità di carico dell'ambiente. Il dettaglio minimo di riferimento è quello del progetto CORINE Land Cover, che presenta una copertura del suolo in scala 1:100.000, fermo restando che la scala da adottare dovrà essere connessa con la dimensione del Sito, la tipologia di habitat e la eventuale popolazione da conservare.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- FASE 1: verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- FASE 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;
- FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga

comunque realizzato.

ANALISI DI PIANI E PROGETTI (PP) CONCERNENTI I SITI NATURA 2000

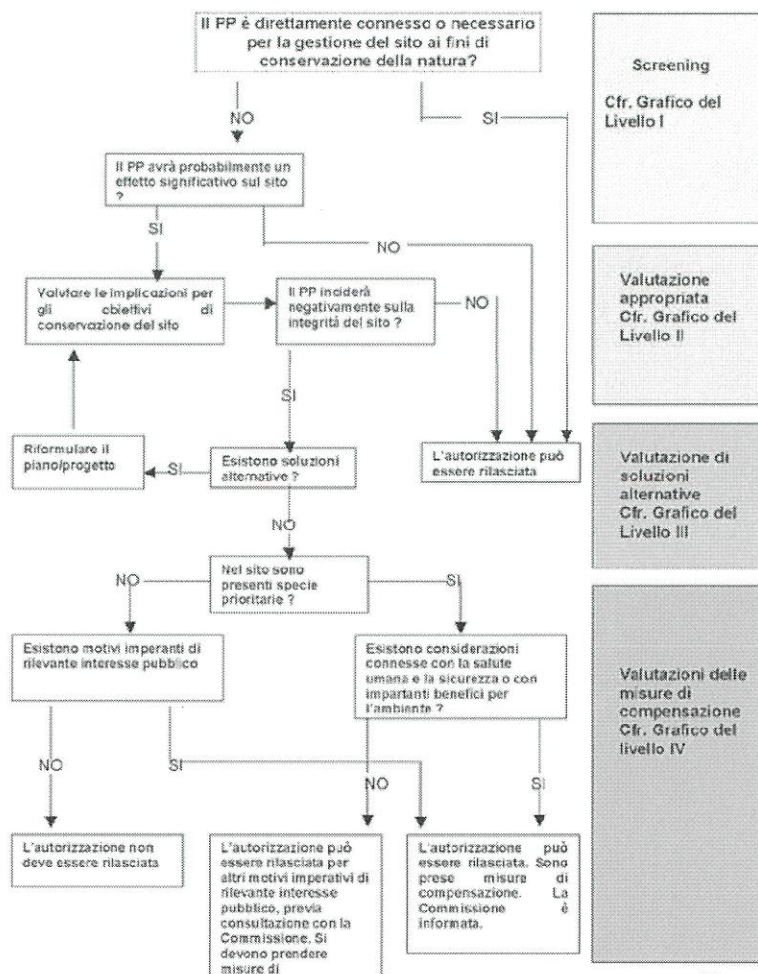


Figura 1: le fasi della Valutazione di incidenza

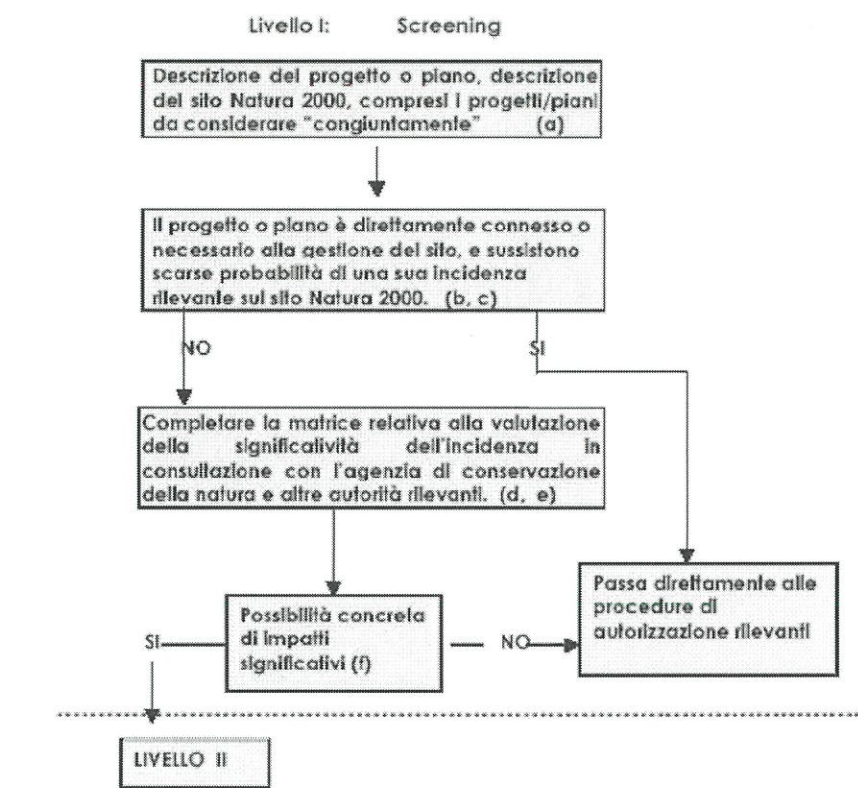
La presente relazione sintetizza i risultati dello studio per la “valutazione d’incidenza” che ha permesso di individuare e valutare gli effetti che il nuovo Piano Regolatore Generale di Canicattini Bagni potrà avere sul SIC denominato:

- **SIC ITA090019 “Cava Cardinale”**

Lo scopo del presente studio è quello di verificare se il progetto in questione è in grado di incidere sul mantenimento dello stato di conservazione del patrimonio di biodiversità rappresentato dagli habitat e dalle specie d’interesse comunitario e sull’efficienza, sulla funzionalità ecologica degli habitat e delle specie alle quali i siti sono «dedicati».

Gli interventi programmati nel P.R.G., rientrano nel sistema “Centro Storico”- Zona A – nel sistema delle “Aree Edificate Compatte”- Zona B -, nelle “Aree Residenziali Periferiche” -Zona C-, nelle “Aree per le attività produttive, commerciali ed artigianali” -Zona D-, “Aree per attività

agricole ed ambientali” -Zona E-, “Aree immobili ed infrastrutture di interesse pubblico-Zona F- Gli **“Interventi Sostenibili”**, definiti dai progettisti della Proposta di Piano per le Zone E3, riguardano nello specifico il sistema “Agricolo-Ambientale” e sono stati programmati e localizzati in superfici limitrofe ed interne alla zona *SIC ITA090019 “CAVA CARDINALE* non incidendo negativamente e ritenendo che non sussistono incidenze significative sul sito di Natura 2000 suddetto. Il presente studio è stato sviluppato secondo il modello dello **SCREENING – FASE 1**: processo d’individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito “Natura 2000”, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

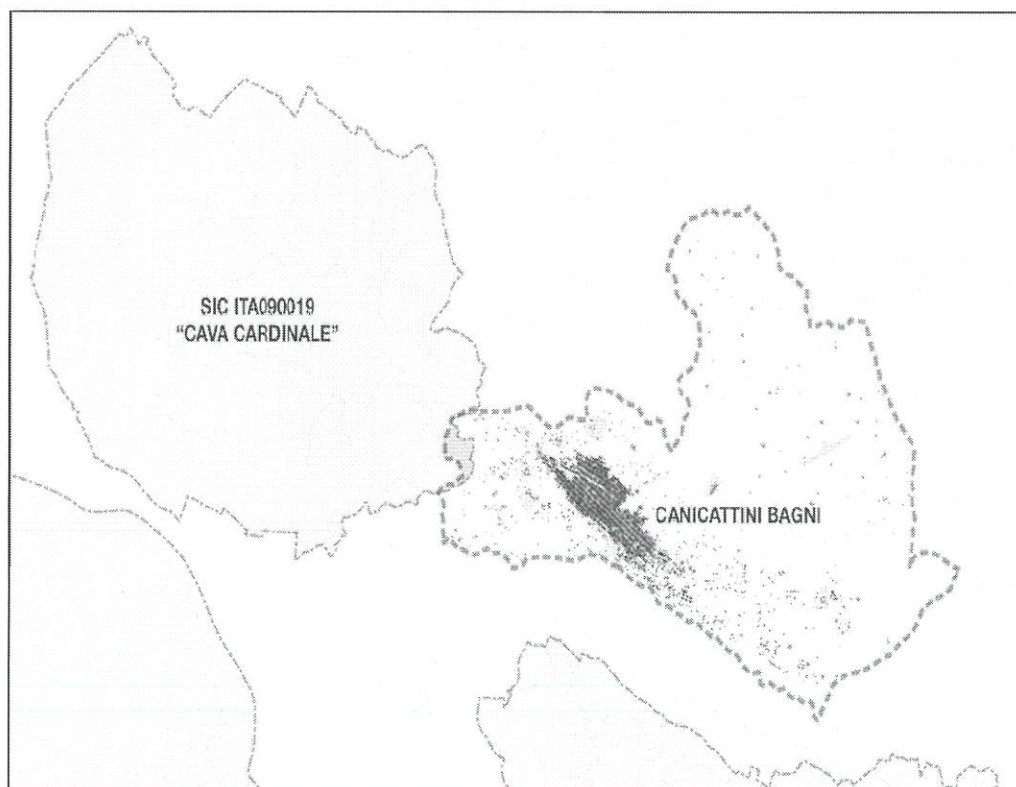


4. OBIETTIVI

L'obiettivo di tale studio è quello di valutare la possibile incidenza delle previsioni del PRG del Comune di Canicattini Bagni sul Sito di Interesse Comunitario interno al territorio elencato nella Tabella 1. L'obiettivo dell'analisi è quello dell'identificazione degli habitat, degli ecosistemi naturali e dei neoecosistemi, in cui è stato possibile accertare particolari elementi di pregio naturalistico ed alla mitigazioni e/o esclusione di ulteriori possibili effetti negativi diretti o indiretti a carico del territorio vincolato.

Tabella 1 : Elenco pSIC-ZPS presente nel Comune di Canicattini Bagni

Codice	Denominazione	Territorio Comunale	Sic Totale	Sic in Canicattini Bagni -Sr-
SIC - ITA 090019	Cava Cardinale	1.511,98 Ha	1.984,951 Ha	14,009 Ha
		15,11 Kmq.	19,85 Kmq.	0,14 Kmq.
				0,9% del territorio comunale
				0,7% del Sic



5. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Fase 1 verifica (screening)

Obiettivo della fase di screening è quello di verificare la possibilità che dalla realizzazione di un piano/progetto, non direttamente connesso o necessario alla gestione di un sito Natura 2000, derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione del sito stesso:

a) Gestione del sito - In primo luogo si verifica se il piano/progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ovvero, se riguarda misure che sono state concepite unicamente per la gestione ai fini della conservazione. Nel caso in cui il piano/progetto abbia tale unica finalità la valutazione d'incidenza non è necessaria. Nel caso in cui invece si tratti di piani o progetti di gestione del sito integrati ad altri piani di sviluppo, la componente non direttamente legata alla gestione deve comunque essere oggetto di una valutazione. Può infine verificarsi il

Le principali direttive a livello comunitario, statale e regionale.

Direttive comunitarie:

Direttiva 79/409/CE del 2 aprile 1979 Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici G.U.C.E. n. L 103 del 25 aprile 1979;

Direttiva 92/43/CE del 21 maggio 1992 Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche G.U.C.E. n. L. 206 del 22 luglio 1992

Direttiva 94/24/CE del 8 giugno 1994 Direttiva del Consiglio che modifica l'allegato II della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici G.U.C.E. n. L 164 del 30 giugno 1994;

Direttiva 97/49/EE del 29 luglio 1997 Direttiva della Commissione che modifica la direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici G.U.C.E. L 223 del 13 agosto 1997;

Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997 Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche G.U.C.E. L 305 dell'8 novembre 1997.

Normativa statale:

D.P.R., 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

Decreto Ministeriale, 20 gennaio 1999, "Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE";

Decreto Ministeriale, 3 aprile 2000, "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE";

D.P.R., 1 dicembre 2000, n.425, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 97/49/CE che modifica l'allegato I della direttiva 79/409/CEE, concernente la protezione degli uccelli selvatici";

D.P.R., 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche e integrazioni al decreto del presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"

Normativa regionale:

L.R. 47/88: "Norme per l'istituzione nella Regione Siciliana di Parchi e Riserve Naturali".

Comunicazione pubblicata sul G.U.R.S. n. 57/00: "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive nn. 92/43/CEE e 79/409/CEE";

Circolare A.R.T.A./Servizio 2 V.A.S. - V.I.A. prot n°3194 del 23/01/2004 – disposizioni in ordine all'acquisizione della valutazione d'incidenza di cui all'art. 5, comma 1, del D.P.R. n. 357/97, relativamente a tutti gli strumenti urbanistici e di programmazione territoriale, i quali devono tenere conto della valenza naturalistica ed ambientale dei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e per effetto della previsione dell'art. 6 del medesimo D.P.R., delle Zone di Protezione Speciale (ZPS);

Direttiva A.R.T.A. – Dipartimento Regionale Urbanistica - prot.459 del 07/06/04;

Decreto Assessorato del Territorio e dell'Ambiente 21 febbraio 2005: "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE"

caso in cui un piano/progetto direttamente connesso o necessario per la gestione di un sito possa avere effetti su un altro sito: in tal caso si deve comunque procedere ad una valutazione d'incidenza relativamente al sito interessato da tali effetti.

b) Descrizione del piano/progetto - la procedura prevede l'identificazione di tutti gli elementi del piano/progetto suscettibili di avere un'incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 oltre all'individuazione degli eventuali effetti congiunti di altri piani/progetti.

5.1.1 Gestione del sito

L'inquadramento strategico del P.R.G., riguarda l'individuazione degli obiettivi e delle scelte urbanistiche in rapporto alle problematiche derivanti dallo stato di fatto. La strategia del piano, oltre ad elementi di inquadramento sovracomunale, si articola per "sistemi". I sistemi individuati definiscono contestualmente il livello operativo del Piano, e anche la loro successione stabilizza una strategia operativa. Così il primo e più importante dei sistemi individuati è quello chiamato "Sistema naturale" che si suddivide in :

- 1. "Sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici",
- 2. "Sistema agricolo-ambientale".

Soltanto dopo aver definito il quadro strategico delle risorse culturali ed ambientali, si passa all'articolazione del "sistemi di urbanizzazione" che si suddivide in:

- 1. "Sistema delle attività produttive";
- 2. "Sistema delle attività turistiche";
- 3. "Sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici;
- 4. "Sistema residenziale";
- 5. "Sistema della mobilità" integra l'ipotesi di continuità strategica con tutti gli altri sistemi, instaurando un rapporto di funzionalità integrata con le scelte di sviluppo adottate.

I sistemi che riguardano più da vicino il contesto ambientale territoriale sono: il sistema dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici e il sistema agricolo-ambientale.

L'obiettivo principale del sistema naturale è quello di valorizzare il patrimonio storico, archeologico, architettonico, da un lato, e di utilizzare in maniera qualificata il territorio rurale non urbanizzato, dall'altro, per mezzo sia delle modalità di fruizione compatibile che tutelando il paesaggio agrario. Gli interventi previsti dai due sistemi riguardano: il riuso e il recupero di manufatti storici-archeologici, associate alla previsione di percorsi sentieristici di collegamento ed interventi di idraulica ed ingegneria naturalistica per la sistemazione dei terreni, la rivalutazione del paesaggio agrario. In particolare l'intervento zona E3 appartenente al sistema agricolo-ambientale comprende le aree agricole degli ambiti naturalistici del S.I.C.

Nonostante questi interventi mirano per la maggior parte alla tutela, riuso e recupero della zona dei parchi e mantenimento delle aree agricole, nessuno di questi, e in maggior modo quelli appartenenti al sistema “urbano” possono essere considerati direttamente connessi o necessari alla gestione del sito.

5.1.2 Descrizione del Piano/Progetto

Nella descrizione del progetto o piano è necessario identificare tutti quegli elementi che isolatamente o congiuntamente con altri possono produrre effetti significativi sui siti Natura 2000. Lo strumento urbanistico oggetto di variante generale con rielaborazione è formalmente esecutivo dal 13 ottobre 1999 giusta deliberazione del C.C. del 13/08/97 n.54; l'adozione dello strumento urbanistico da parte del Consiglio Comunale è la n.94 del 20/03/90 con una previsione demografica di oltre 20.000 abitanti. La pianificazione particolareggiata del Centro Storico è stata resa esecutiva con deliberazione di C.C. del 27/01/06 n.6 giusta sentenza del TAR – CT n. 2095/03; così come impongono le circolari n.2 e 3 dell'11 luglio 2000 emanate dal DRU e pubblicate in GURS Parte I n. 44 del 29/09/2000. E' stata fatta una debita indagine storica per la verifica e la conseguente ridefinizione della perimetrazione dello stesso. L'inquadramento strutturale del Piano riguarda sostanzialmente le invarianti territoriali:

- struttura fisica (geo-topografica, orografica, idrogeologica, agricolo forestale, compresi gli elementi di vulnerabilità e di rischio);
- la struttura demografica;
- la struttura urbana nei suoi caratteri storico-evolutivi;
- la struttura della proprietà pubblica e demaniale.

L'inquadramento strategico riguarda l'individuazione degli obiettivi e delle scelte urbanistiche in rapporto alle problematiche derivanti dallo stato di fatto, per cui si impongono le finalità che determinano la Revisione del Piano. La strategia del piano, oltre ad elementi di inquadramento sovracomunale, si articola per "sistemi".

I sistemi individuati definiscono contestualmente il livello operativo del Piano, e anche la loro successione stabilizza una strategia operativa. Così il primo e più importante dei sistemi individuati è quello chiamato “Sistema Naturale” che si suddivide in:

- 1. **"Sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici"**;
- 2. **"Sistema agricolo-ambientale"**. Soltanto dopo aver definito il quadro strategico delle risorse culturali ed ambientali, si passa all'articolazione dei sistemi di urbanizzazione suddivisi a sua volta in:
 - 3. **"Sistema delle attività produttive"**;

- 4. **“Sistema delle attività turistiche”;**
- 5. **“Sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici;**
- 6. **“Sistema residenziale”;**
- 7. **"Sistema della mobilità" .**

Il comune di Canicattini Bagni, trovandosi ai margini occidentali della Provincia di Siracusa, nel sistema dell'Area Pedemontana Iblea, è ubicato tra i territori comunali di Floridia, Palazzolo Acreide, Buccheri, Buscemi, e si trova al centro di un sistema locale di decremento demografico pari a - 4,6% fra il 2002 ed il 2012, infatti si è passati da 7.512 abitanti del 31.12.2002 a 7.169 del 31.12.2012 con un saldo negativo di 343 unità.

Tabella 2: “I sistemi “ – Obiettivi, Strategie, Interventi”⁶

Individuazione degli Ambiti	Obiettivi	Strategie	Risorse e Strumenti	Interventi
Il Centro Storico	Risanamento del centro storico	Recupero del patrimonio esistente, rispondendo anche alle nuove necessità del vivere contemporaneo,	Le indicazioni della Circolare 3/2000 dell'A.R.TA./D.R.U.4	Oggetto di intervento per il recupero del centro storico e l'intera
	Tutela delle risorse ambientali e naturali; Valorizzazione del patrimonio storico archeologico e	Attraverso modalità di fruizione compatibile	Risorse culturali ed ambientali progettato con un sistema dei parchi e degli ambiti naturalistici integrato con il sistema agricolo ambientale	Sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici
	Uso qualificato del territorio rurale non urbanizzato	Attraverso la tutela del paesaggio agrario ed ai limiti di sfruttamento per un uso produttivo		Sistema agricolo ambientale
Il Sistema Urbano	Uso qualificato del territorio rurale non urbanizzato	Attraverso la tutela, il recupero e il riuso dei manufatti nel contesto urbano e nel contesto territoriale	Regime delle risorse e delle attività produttive, che integra la produttività agricola e artigianale locale e punta le sue possibilità di riqualificazione con le Prescrizioni Esecutive previste per l'appunto in zona "D" di attività artigianale;	Sistema della attività produttive
	Promozione di attività commerciali	Attraverso la valorizzazione delle risorse territoriali, anche con specifico riferimento alle risorse agricolo-alimentarie zootecniche di tradizionale radicamento locale;	Regime delle urbanizzazioni che prevede, oltre una riduzione delle aree urbanizzate di tipo residenziale, il recupero del tessuto storico e la promozione al suo interno dell'asse commerciale principale e la riqualificazione dell'area commerciale centrale tramite la proposta di Previsioni urbanistiche nel settore commerciale ;	Sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici
	Contenimenti dei processi di crescita edilizia	Al fine di evitare di appesantire il degrado ambientale e che non trovino giustificazione nell'andamento di crescita negativa della popolazione, né sul mercato reale delle abitazioni e neanche dal punto di vista del soddisfacimento dei fabbisogni abitativi;		Sistema residenziale
	Attività turistiche	Attraverso un maggiore potenziamento	Un sistema della mobilità che ha la sua soglia di credibilità operativa nel potenziamento e miglioramento della viabilità esistente, piuttosto che sulla apertura di nuove strade, nonché sulla riscoperta di valorizzazione funzionale delle storiche ex regie trazzere, da integrare con una completa e densa sentieristica.	Zona omogenea territoriale
	Ridefinizione del sistema della mobilità	Con il recupero dei tracciati esistenti ed il potenziamento della rete viarie principale		Sistema della mobilità

6. INQUADRAMENTO DELL'AREA IN STUDIO

Codice	Denominazione	Territorio Comunale	Sic Totale	Sic in Canicattini Bagni -Sr-
SIC - ITA 090019	Cava Cardinale	1.511,98 Ha	1.984,951 Ha	14,009 Ha
		15,11 Km ² .	19,85 Km ² .	0,14 Km ² .
				0,9% del territorio comunale
				0,7% del Sic

6.1 SIC - ITA 090019 Cava Cardinale

L'area del SIC, estesa per 1.984,951 Ha ettari, include il settore Occidentale del territorio per una porzione esigua pari allo 0,9% e per una estensione di 0,14 Km². Essa ricade nell'ambito dei territori comunali di Canicattini Bagni, Noto e Palazzolo Acreide, una cava iblea caratterizzata da valloni poco profondi solcati da alvei fluviali e sovrastati da pianori. I substrati sono rappresentati essenzialmente da calcari miocenici con estesi affioramenti rocciosi. Il paesaggio è caratterizzato da un complesso reticolo idrografico formato da una serie di strette vallate fluviali (*cave*) che si diramano in numerose vallette di ordine inferiore, circoscrivendo i pianori soprastanti adibiti prevalentemente a pascolo o a colture cerealicole. Il bioclimate rientra nel termomediterraneo subumido inferiore. Questi ambienti, in relazione a diverse condizioni microclimatiche, ospitano distinte tipologie di lecceta. In prossimità dei corsi d'acqua, i boschi di leccio entrano sovente in contatto con le ripisilve a *Platanus orientalis* L. e *Salix pedicellata* Desf.. I tratti superiori dei versanti che delimitano le cave ospitano aspetti di macchia primaria e secondaria dell'*Oleo- Ceratonia*; lungo i cigli rocciosi sono frequenti pure le garighe dell'*Helichryso-Ericetum multiflorae*, mentre, nelle stazioni rupestri a maggiore pendenza, si osserva la vegetazione casmofila del *Putorio-Micromerietum microphyllae*. Le porzioni di territorio più degradate, per il ripetuto passaggio di incendi o per abbandono colturale, sono interessate da praterie steppiche ad *Ampelodesmos mauritanicus* (Poiret) Dur. et Sch. e *Hyparrhenia hirta* Stapf. Nelle formazioni vegetali citate si collocano parecchi *taxa* di grande importanza fitogeografica, talora vulnerabili e meritevoli di grande attenzione protezionistica, come i rarissimi *Urtica rupestris* Guss., endemita ibleo localizzato sulle rupi ombreggiate delle cave più fresche, ed *Ophrys lunulata* Parl., endemita siculo assai raro, qui rinvenuto presso i margini di leccete e macchie diradate.

7. PROCEDURA DI VALUTAZIONE

7.1 Aspetti ambientali ed impatti potenziali del P.R.G.

Il Comune di Canicattini Bagni ricade nella Provincia di Siracusa ed è situato nel sistema pedemontano dell'area Iblea, estendendosi per ettari 1.511,98, di cui 14,009 ettari sono compresi all'interno del Sic di Cava Cardinale. Gli interventi citati nel **paragrafo 3.** in gran parte sono situati nel centro storico del Comune e distano notevolmente dalle aree di interesse comunitario; solo alcuni interventi sostenibili sono localizzati in ambiti territoriali limitrofi ed all' interno delle aree Sic e appartenenti al territorio. Nella tabella 4 gli interventi sono stati classificati in relazione all'ambito omogeneo di appartenenza e per ognuno è stato individuato il potenziale impatto ambientale causato dall' individuazione degli elementi di disturbo per ogni categoria ambientale: **ARIA, ACQUA, SUOLO, FLORA, FAUNA, POPOLAZIONE, FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI.**

L'impatto potenziale rilevato è quello generato sul complesso generale del territorio di Canicattini Bagni, ed, in maniera indiretta e diretta anche sulle aree di interesse comunitario dato che gran parte degli interventi non ricade all'interno o a confine con tali ambiti territoriali.

Tabella 4: Impatti potenziali sugli elementi di disturbo

Ambiti omogenei	Descrizione	Interventi previsti	Autorizzazioni necessarie	Elementi di Disturbo in relazione alle categorie : ARIA, ACQUA, SUOLO, POPOLAZIONE, FLORA, FAUNA, RIFIUTI,	Impatti potenziali generati dagli elementi di disturbo
Tutela dei Beni Architett. ed ambientali	Manufatti di interesse storico ed architettonico	Sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo di adeguamento dei servizi igienici sanitari e tecnologici	Concessione edilizia; parere favorevole (nullaosta) della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali	Aria: Polveri, scarichi, motori, odori, carburanti Rifiuti: materiali di risulta FLORA /FAUNA: Rumori	Aria , Flora, Fauna: danneggiamento o disturbo a organismi animali e vegetali Rifiuti: trasporto e smaltimento
	Le aree di interesse archeologico e le aree sottoposte a vincolo paesaggistico	Sono consentite le tipologie di opere regolamentati dalla legge 1089/39, dal DLgs 490/1999 e dal DL. 42/2004	Parere favorevole (nulla osta della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali)		
	Aree di interesse ambientali : corsi d' acqua, boschi, usi civici, fasce di rispetto deiboschi, vincolo idrogeologico.	Si possono realizzare gli interventi previsti nelle norme di seguito indicate L. 08.08.1985 n. 431 e s.m.i. , R.D. n. 1775/1933 D.P.R. 1503/70; L.R. 6/01; R.D. 3267/23 e R.D. 1126/26	Ispettorato Ripartimentale		

Ambiti omogenei	Descrizione	Interventi previsti	Autorizzazioni necessarie	Elementi di Disturbo	Impatti potenziali degli elementi di disturbo
Il Sistema residenziale	Zona a prevalente destinazione d'uso residenziale (centro storico, urbano, Zone di recupero delle borgatee delle antiche frazioni e dei beni isolati –bagli casali ecc..)	Sono consentiti gli Interventi finalizzati alla conservazione, al recupero, al restauro, al consolidamento alla riqualificazione ed alla valorizzazione del tessuto storico e dei manufatti esistenti.	L.457/78, L.R 71/78	<u>Aria:</u> Polveri, scarichi, motori, odori, carburanti <u>Rifiuti:</u> materiali di risulta	<u>Aria:</u> Polveri, scarichi, motori, odori, carburanti <u>Rifiuti:</u> materiali di risulta
	Zona per l' edilizia residenziale pubblica, agevolata sovvenzionata o convenzionata esistente o di completamento	Sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, interventi di nuova edificazione	L.R 71/78		
	Zona di espansione edilizia di margine urbano da sottoporre a PP.EE.	Nuova edificazione			

Ambiti omogenei	Descrizione	Interventi previsti	Autorizzazioni necessarie	Elementi di Disturbo	Impatti potenziali degli elementi di disturbo
Il Sistema della mobilità	Aree per la viabilità Mobilità	Nodi stradali, le aree Comprese quelle di Sentieristica piste ciclabili, aree delle trazzere demaniali, aree attrezzate a terminal delle monorotaia e di interscambio, ciclostazione terminal ciclopiste, terminal sentieristica, autostazione terminal bus eliporto di soccorso area di servizio e distribuzione di carburante.	D.L. 30.04.92 n. 285 R.D. 3244/23 R.D.2081/27 R.D. 1706/36	<u>Aria:</u> Polveri, scarichi, motori, odori, carburanti <u>Rifiuti:</u> materiali di risulta <u>FLORA</u> <u>/FAUNA:</u> Rumori	<u>Aria , Flora, Fauna:</u> danneggiamento o disturbo a organismi animali e vegetali <u>Rifiuti:</u> trasporto e smaltimento

7.2 Scheda 1 – Caratteristiche della Proposta di Piano

Di seguito viene riportata la Scheda 1 “*Caratteristiche del Progetto della Proposta di Piano*”, in cui si analizzano gli aspetti generali progettuali, gli apporti positivi o eventuali cause negative che il medesimo nella sua attuazione può generare in riferimento a specifiche categorie/Aspetti: *Ambiente atmosferico, Ambiente idrico, Inquinamento e Disturbi ambientali, Rischio incidenti per sostanze tossiche e tecnologie impiegate, Aspetti socio-economici.*

ASPETTO 1.1.

Aspetti generali	SI	NO	
Connessione o necessità dell'intervento alla gestione del sito		X	
Il progetto della “P.P.” comporta una occupazione di terreni su vasta scala e la realizzazione di sbancamenti?		X	
Il progetto della P.P comporta modifiche significative dell'uso territoriale?	X		
Il progetto della “P.P.” richiede la realizzazione di infrastrutture atte ad assicurare l'approvvigionamento energetico o di acqua?	X		
Il progetto della “P.P.” richiede la costruzione di nuove strade?	X		

ASPETTO 1.2.

Ambiente Atmosferico	SI	NO	NOTE
Il progetto della "P.P." dà luogo ad emissioni di gas in atmosfera generate dall'utilizzo di combustibile, dei processi di produzione, dalla manipolazione dei materiali, dalle attività di costruzione o da altre fonti?	X		
Il progetto della "P.P." comporta l'eliminazione dei rifiuti mediante l'incenerimento all' aria aperta (per esempio residui di vegetazione o di materiali di costruzione)?		X	

ASPETTO 1.3.

Ambiente Idrico	SI	NO	NOTE
Il progetto della "P.P." richiede consistente apporti idrici?		X	
Il progetto della "P.P." comporta le rettifiche o l'intersezione dei corsi d'acqua?		X	

ASPETTO 1.4.

Inquinamento e disturbi ambientali	SI	NO	NOTE
Il progetto della "P.P." provocherà l'immissione nell'ambiente di rumore, vibrazioni, luce, calore, odori o altre radiazioni?		X	Le proposte di interventi relative al sistema 3 "Attività Produttive" sono causa di immissione di vibrazioni, odori, rumori- Gli interventi non ricadono nei siti comunitari
Il progetto della "P.P." comporta l'eliminazione di rifiuti industriali o urbani?		X	Relativamente all'intervento appartenente al sistema "attività" produttive riguarda aree impegnate all' attività industriale, questo potrebbe essere causa di eliminazione di rifiuti prettamente industriali, considerando anche la presenza nel territorio di due discariche controllate-dismesse- Gli interventi non ricadono nei siti comunitari
Il progetto della "P.P." dà luogo a scarichi idrici di sostanze organiche, inorganiche, o tossiche?		X	
Il progetto della "P.P." può provocare l'inquinamento dei suoli e delle acque di falda?		X	Le proposte di interventi relative al sistema "Attività Produttive" potrebbero causare inquinamento dei suoli e acque - Gli interventi non ricadono nei siti comunitari

ASPETTO 1.5.

Rischio di incidenti per le sostanze tossiche e per le tecnologie impiegate	SI	NO	NOTE
Vi è il rischio di rilascio di sostanze nocive per l'ambiente o di O.G.M.?		X	
La realizzazione del progetto della "P.P." comporta lo stoccaggio, la anipolazione o il trasporto di sostanze pericolose (infiammabili, esplosive, tossiche, radioattive, cancerogene o mutagene)?		X	

ASPETTO 1.6.

Aspetti Socio Economici	SI	NO	NOTE
Il progetto della "P.P." comporta l'impiego di molta manodopera?		X	
Il progetto della "P.P." produrrà domande significative di servizi ed infrastrutture?		X	
Il progetto della "P.P." genererà un afflusso significativo di reddito nell'economia locale?	X		
Con la realizzazione del progetto della "P.P." verranno creati nuovi posti di lavoro?	X		

7.3 Scheda 2 – Localizzazione del progetto della Proposta di Piano

Di seguito viene riportata la Scheda 2 "*Localizzazione del Progetto della Proposta di Piano*", in cui si analizzano gli aspetti generali della sua localizzazione rispetto le aree di interesse (SIC e ZPS) .

ASPETTO 2.1.

Qualità ambientale	SI	NO	NOTE
Il progetto della "P.P." è localizzato in o nelle vicinanze di un'area protetta di riserve o parchi naturali?		X	
Il progetto della "P.P." è localizzato in un'area con caratteristiche naturali uniche?		X	
L'area interessata dal progetto della "P.P." presenta alti livelli di inquinamento o altri danni ambientali?		X	

Il progetto della "P.P." è localizzato in un'area, in cui il terreno o le acque di falda possono essere già stati contaminati da precedenti utilizzi del suolo?		X	
Il progetto della "P.P." comporta modifiche significative della ricchezza relativa, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali di zone particolari, quali:		X	
zone umide		X	
zone montane e forestali		X	
riserve e parchi naturali		X	
zone protette		X	
zone di importanza paesaggistica, storica, culturale etc		X	

ASPETTO 2.2.

Capacità ambientale	SI	NO	NOTE
Il progetto della "P.P." è localizzato nelle vicinanze di zone umide, di corsi d'acqua o di altri ambienti acquatici.		X	
Il progetto della "P.P." è localizzato nella vicinanza di importanti sorgenti sotterranee?		X	
Il progetto della "P.P." è localizzato in un'area di rilevante valore paesaggistico e/o di notevole sensibilità ambientale?	X		
Il progetto della "P.P." è localizzato in area di importanza storica, archeologica o culturale?	X		
Il progetto della "P.P." è localizzato in un'area soggetta ad avverse condizioni climatiche?		X	
Il progetto della idrogeologico? "P.P."		X	
Il progetto della "P.P." è localizzato nelle vicinanze di rilevanti ecosistemi?		X	
Nell'area del progetto della "P.P." vivono specie rare o endemiche?		X	

ASPETTO 2.3.

Utilizzazione del Territorio	SI	NO	NOTE
Il progetto è in conflitto con l'attuale politica di uso del suolo?		X	
Il progetto può generare conflitti nell'uso delle risorse con altri progetti in esercizio o in corso di realizzazione o di progettazione?		X	
Il progetto è localizzato in un'area densamente popolata o nelle vicinanze di proprietà residenziali o di altre aree sensibili (ospedali, scuole etc)?	X		
Il progetto è localizzato in un territorio di grande valore agricolo?		X	
Il progetto è localizzato in un'area di importante valore turistico?	X		

7.4 Scheda 3 – Impatti Potenziali

Di seguito viene riportata la SCHEDA 3 “Impatti Potenziali”, in cui si analizza in maniera generale gli categorie. impatti provocati dall’ attuazione della “Proposta di Piano”, su ambiti specifici appartenenti a diverse

ASPETTO 3.1.

Portata dell' Impatto	SI	NO	NOTE
Il progetto produrrà impatti significativi sull'ambiente:			
<i>Atmosferico</i>	X		
<i>Idrico</i>		X	
<i>Geologico</i>	X		
<i>Fisico</i>	X		
<i>Biologico</i>	X		
Il progetto Produrrà effetti significativi sull' assetto:			
<i>Sociale</i>		X	
<i>Culturale</i>		X	
<i>Territoriale</i>	X		
<i>Economico</i>	X		
Gli impatti generali saranno irreversibili sull' ambiente:			
<i>Atmosferico</i>		X	
<i>Idrico</i>		X	
<i>Geologico</i>		X	
<i>Fisico</i>		X	
<i>Biologico</i>		X	
Gli impatti si cumuleranno con quelli di altri progetti:			
Gli impatti genereranno sinergie?		X	
La Proposta di Piano causerà perdite di importanti usi del territorio?		X	
La Proposta di Piano causerà disordini diffusi sul territorio?		X	
La Proposta di Piano prevede realizzazioni di strutture?	X		
La Proposta di Piano genererà erosione?		X	

ASPETTO 3.2.

Ambiente Atmosferico	SI	NO	NOTE
Le emissioni atmosferiche dovute al progetto potrebbero produrre effetti negativi sulla sicurezza e sulla salute umana, sulla flora o fauna o su altre risorse?		X	
Potrebbe accadere che condizioni atmosferiche particolari trattengano inquinanti nell'aria per un periodo prolungato?		X	
Il progetto comporterà cambiamenti nell'ambiente fisico tali da modificare le condizioni micro - climatiche (incremento di umidità, temperatura, nebbia, gelate...)?		X	

ASPETTO 3.3.

Ambiente Idrico	SI	NO	NOTE
L'utilizzo di acqua richiesto dal progetto potrebbe compromettere la disponibilità delle forniture locali esistenti?		X	
Il progetto della "P.P." potrebbe danneggiare la qualità, il flusso o il volume delle acque superficiali o sotterranee, a causa di modifiche ideologiche, di dispersioni d'acqua?		X	
Le alterazioni dei livelli naturali d'acqua potrebbero avere effetti dannosi sugli habitat naturali (velocità della corrente, luoghi riproduttivi del pesce) o sugli usi della risorsa acqua (pesca, navigazione, balneazione)?		X	

ASPETTO 3.4.

Ambiente Fisico	SI	NO	NOTE
Il progetto della "P.P." causerà impatti sulla popolazione, sulle strutture o su altri ricettori sensibili dovuti a rumori, vibrazioni, luce, calore, odori o altre radiazioni?		X	
Il progetto della "P.P." comporterà significativi cambiamenti nel traffico (stradale o di altro tipo) con conseguenti effetti sulle condizioni atmosferiche, di rumore, etc?		X	

ASPETTO 3.5.

Ambiente Ecologico	SI	NO	NOTE
Il progetto della "P.P." causerà disturbi o perdite di habitat di pregio, di ecosistemi, di habitat di specie rare o endemiche?		X	
Il progetto della "P.P." causerà disturbi o danni alla capacità riproduttiva delle specie oppure influirà negativamente sulle loro aree migratorie, di riproduzione, di alimentazione o di allevamento, oppure creerà significative barriere al loro movimento?		X	

ASPETTO 3.6.

Ambiente Ecologico	SI	NO	NOTE
Impatti da rumore, vibrazioni, luce o calore potrebbero danneggiare uccelli ed altri animali?		X	
Il progetto della "P.P." potrebbe causare diminuzione delle diversità genetiche?		X	
Il progetto della "P.P." potrebbe indebolire processi ecologici vitali?		X	
Il progetto della "P.P." potrebbe prevedere l'uso intensivo di pesticidi, diserbanti, fertilizzanti o altri prodotti chimici che provochino residui negli ambienti terrestri ed acquatico?		X	
Il progetto della "P.P." potrebbe aumentare notevolmente il rischio di incendi?		X	
Il progetto della "P.P." potrebbe causare l'introduzione di piante nocive, di parassiti o di malattie oppure potrebbe inasprire la diffusione di organismi patogeni conosciuti?		X	

ASPETTO 3.7.

Aspetti Socio - Economici	SI	NO	NOTE
Il progetto della "P.P." inciderà sul lavoro o sull'economia dell'area?	X		
I cambiamenti nell'accessibilità dell'area derivanti dal Progetto della "P.P." produrranno un potenziale incremento nello sviluppo dell'area medesima?	X		
Il progetto della "P.P." influirà significativamente sulle caratteristiche demografiche dell'area?	X		
Si produrranno effetti significativi sul carattere o sulla percezione dell'area?	X		
Il progetto della "P.P." produrrà effetti significativi sulla salute umana?			
Il progetto della "P.P." intaccherà negativamente un'area paesaggisticamente attrattiva in cui il paesaggio abbia particolare rilevanza storica culturale?		X	
Il progetto della "P.P." comporterà intrusioni alle vedute dei luoghi?		X	

7.5. Matrice delle interazioni potenziali

La matrice delle interazioni potenziali identifica due elementi: tutte le potenziali tipologie di interferenza generate dai fattori perturbativi (Presenza Umana, Rumori, Polveri/fumi) derivanti dagli interventi del Piano sulle aree di interesse comunitario i comparti ambientali potenzialmente alterabili dai fattori perturbativi. Per ciascun fattore perturbativo è indicato il tipo di effetto (diretto/indiretto; temporaneo/permanente) prodotto sul comparto ambientale considerato.

La matrice deriva da un'analisi generale effettuata sui complessivi interventi previsti dal Piano. Ogni intervento verrà realizzato in tempi e modi diversi; l'analisi dell'interferenza riguarda sia il periodo in cui verranno realizzati i lavori che la permanenza dell'intervento all'interno del territorio (riguardo quest'ultimo aspetto la componente ambientale potenzialmente alterabile è il Paesaggio), inoltre è necessario precisare che si tratta di interventi in gran parte localizzati in aree esterne e distanti dalle zone di interesse comunitario.

Comparto	Fattore perturbativo
	<i>Presenza umana</i>
Atmosfera	-
Ambiente idrico	-
Suolo e sottosuolo	T/I
Vegetazione	-
Fauna	D/T
Ecosistema	I/T
Paesaggio	P/I
Legenda D: effetto diretto; I: effetto indiretto; T: effetto temporaneo; P: effetto permanente	

Comparto	Fattore perturbativo
	<i>Polveri/fumi/scarichi di gas</i>
Atmosfera	D/T
Ambiente idrico	-
Suolo e sottosuolo	-
Vegetazione	D/T
Fauna	-
Ecosistema	D/T
Paesaggio	-
Legenda D: effetto diretto; I: effetto indiretto; T: effetto temporaneo; P: effetto permanente	

Comparto	Fattore perturbativo
	<i>Rumori</i>
Atmosfera	-
Ambiente idrico	-
Suolo e sottosuolo	-
Vegetazione	-
Fauna	D/T
Ecosistema	I/T
Paesaggio	-
Legenda D: effetto diretto; I: effetto indiretto; T: effetto temporaneo; P: effetto permanente	

7.6. Effetti degli elementi di disturbo sulla vegetazione e sulla fauna

Dall'esame degli interventi previsti dal PRG si evince la presenza di elementi di disturbo sulle componenti ambientali.

Detti elementi, in generale, sono rappresentati:

- da polveri provenienti da demolizioni di fabbricati o da lavori di movimento terra, di cui una parte a causa dell' azione del vento (difficilmente quantificabili)
- scarichi di gas tossici esercitate dalle macchine necessarie ad eseguire i lavori o per il trasporto di materiali
- rumori/ Presenza umana prodotti dall' esercizio delle varie attività
- odori prodotti dall'esercizio delle varie attività

ELEMENTI DI	EFFETTI SULLA VEGETAZIONE	EFFETTI SULLA FAUNA
Polveri	Riduzione del processo di fotosintesi	Disturbo agli animali sensibili soprattutto nel periodo della riproduzione

ELEMENTI DI	EFFETTI SULLA VEGETAZIONE	EFFETTI SULLA FAUNA
Scarichi di gas tossici	Danneggiamento dell' apparato fogliario	Disturbo alle popolazioni possibili interferenze con il processo riproduttivo

ELEMENTI DI DISTURBO	EFFETTI SULLA VEGETAZIONE	EFFETTI SULLA FAUNA
Rumori- presenza umana		Disturbo alle popolazioni

ELEMENTI DI DISTURBO	EFFETTI SULLA VEGETAZIONE	EFFETTI SULLA FAUNA
Odori		Disturbo alle popolazioni

8.0. INCIDENZA DEL P.R.G. SULLA TUTELA DELLA ZOOCENOSI E BIOCENOSI

Il Territorio di Canicattini Bagni, rientra per un lembo all'interno del **SIC ITA 090019 Cava Cardinale**.

Gli interventi sostenibili previsti nel Piano e localizzati dentro l'esigua area SIC di pertinenza territoriale del Comune di Canicattini Bagni, non incidono negativamente gli equilibri degli ecosistemi esistenti nei siti comunitari, escludendo la possibilità che possono verificarsi fenomeni di frammentazione, distruzione e/o perturbazione degli stessi.

I dati del censimento delle specie faunistiche, rilevate nelle aree di indagine, permettono di affermare che buona parte della fauna, presente nell'area, mostra una elevata adattabilità comportamentale alla presenza dell'uomo e alle sue attività. L'etologia di talune entità faunistiche è da ricercare nel fatto che si tratta di specie caratterizzate da ampia diffusione nel territorio regionale e nazionale, nonchè da elevata adattabilità alle trasformazioni in atto negli ambienti naturali, causati dall'incremento dello sviluppo urbanistico, industriale e turistico ricettivo, particolarmente accentuato in alcune aree della Sicilia.

La presenza costante dell'uomo e gli interventi realizzati nel territorio hanno causato la modifica degli assetti ambientali nei siti comunitari, in cui la stessa fauna si è adattata alle trasformazioni territoriali. Questo è il punto di partenza su cui andrà ad agire un P.R.G. in cui interventi non modificheranno in maniera aggressiva l'equilibrio di un ecosistema, che con il tempo si è adattato ai cambiamenti quasi repentini causati dall'uomo nel suo agire in maniera incurante nel territorio.

90. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SULLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PRG

Gli obiettivi del P.R.G. si adeguano in maniera soddisfacente con la finalità di tutela ambientale della zona SIC e le esigenze della popolazione locale.

Lo strumento urbanistico presenta una serie di interventi volti alla tutela e al recupero di ambienti di valenza naturalistica con modalità e metodi dettati dalla normativa vigente. La suddivisione del territorio comunale in aree omogenee è eseguito sulla osservazione culturale ed ambientale dell'intero contesto di appartenenza.

Dopo aver esaminato le caratteristiche, modalità e finalità del Piano Regolatore del Comune di Canicattini Bagni, approfondite le indagine volte alla individuazione del grado di naturalità e/o antropizzazione dell'area in esame in termini di area vasta, in base ai dati floristici e vegetazionali, ed alle osservazioni faunistiche reperite, si ritiene, di poter affermare che, il Piano sia sufficientemente valido a garantire condizioni di sviluppo territoriale sostenibile, di corretta gestione del patrimonio naturalistico presente, di favorire la riqualificazione degli ecosistemi e di avviare una politica di gestione del territorio favorevole al ripristino della connettività ecologica. Si escludono, pertanto, eventuali effetti significativi sui pSIC/ZPS presenti all'interno del territorio comunale poiché:

- Il Piano non presenta interventi connessi direttamente alla gestione del sito
- Gli interventi sono collocati prevalentemente a ridosso del centro comunale
- Gli interventi non sono causa di minacce per il sistema ambientale nella totalità e in particolare per il sistema ambientale del Sito di Importanza Comunitaria, alcuni di questi soddisfano le finalità di tutela dei Piani di Gestione;
- Durante la realizzazione di alcuni interventi (in particolare per quelli che riguardano il sistema produttivo) sarà cura dell'ente comunale o del privato adottare idonee misure mitigative da attuare sia in fase di realizzazione delle opere appartenenti alla categoria di intervento sia di regime delle stesse. Importante sottolineare l'accuratezza nel decidere i momenti temporali di realizzazione delle opere che non coincidono con i periodi di riproduzione delle specie faunistiche
- Il grado di antropizzazione del territorio è maggiormente concentrato nelle aree appartenenti al centro storico e limitrofe a questo.

Non bisogna trascurare quell'esigua area SIC interna al territorio comunale in cui sono concentrati:

- Interventi appartenenti al sistema agricolo, il cui unico obiettivo è quello di ripristinare le aree a tale vocazione, le cui finalità si sposano con gli obiettivi di tutela dei piani di gestione;
- Interventi appartenenti al sistema della mobilità, direttamente connessi agli interventi appartenenti al sistema turistico, che sono stati studiati per dare la possibilità di soddisfare le esigenze turistiche sia, per gli spostamenti tra le aree di interesse naturale che, per la connessione delle strutture ricettive atte ad ospitare i turisti stessi. Come anticipato nei paragrafi precedenti uno dei fattori perturbativi per le aree Sic è la presenza turistica. Un modello alternativo da proporre per mitigare l'impatto dettato, soprattutto in alcuni periodi dell'anno,

è quello del turismo basato sulla sostenibilità. Lo sviluppo sostenibile del turismo pone alla base del proprio sviluppo un piano mirato a garantire la redditività del territorio di una località in una prospettiva di lungo periodo con obiettivi di compatibilità ecologica, socioculturale ed economica. La necessità di tracciare un sistema di segmentazione turistica, che permette la fruizione delle aree protette, in relazione alle motivazioni che spingono il turista stesso a visitare i luoghi naturali. Di fatto si va da una generica esigenza di natura, ad aspettative legate in maniera sempre più diretta ai valori ambientali. L'utilità di un approccio di questo genere risiede nel facilitare l'individuazione delle funzioni turistiche sviluppabili all'interno delle aree protette. I segmenti legati alle motivazioni che vengono generalmente individuate con riferimento alla domanda turistica che fruisce dell'ambiente e delle risorse naturali, e quindi anche delle aree protette, sono riconducibili ai seguenti:

Turismo ambientale o naturalistico

Il concetto di turismo ambientale o naturalistico è ricollegabile, ma non sinonimo, di turismo sostenibile. Esso viene classificato come segmento turistico per fattore di attrazione per chi si rivolge a siti di pregevole valore dal punto di vista naturalistico (flora, fauna, ecosistemi, etc.), paesaggistico e che presentano una bassa antropizzazione. Il turista ambientale ha interessi specifici e cerca anche un approccio di conoscenza dell'ecosistema e della biodiversità, specie particolari o spettacolari, itinerari. E' spesso disposto a spostamenti a piedi per guadagnare il suo spicchio di natura anche attraverso una pratica fruizione spartana.

Turismo verde

Ampliando il concetto incontriamo il turismo verde che, rispetto al turismo naturalistico, comprende anche l'attrazione per quelle aree più popolate, che possono aver conservato segni e tracce dell'uomo soprattutto attraverso l'attività agricola, ma che appaiono ugualmente caratterizzate da una forte presenza di risorse naturali e paesaggistiche di grande richiamo turistico. I turisti appartenenti a questo segmento sono generalmente più numerosi di quelli interessati alla biodiversità.

Turismo rurale

E' un turismo attento agli aspetti relazionali, alla cultura del luogo ed ai prodotti locali. Per il suo legame con l'agricoltura, tale segmento può contribuire a far sì che l'agricoltore diventi tutore del paesaggio, mantenga itinerari, si attrezzi per fornire ospitalità diffusa e servizi (bicicletta, canoa, sentieri).

Ecoturismo

Particolare attenzione merita il segmento degli ecoturisti per la maggiore dimensione motivazionale e comportamentale del viaggio, rispetto ai segmenti precedenti. La scelta di una località di vacanza è in questo caso funzione della presenza di aree protette o comunque di un contesto naturale di particolare valenza.

È necessario, attuare con accuratezza gli interventi proposti, e, se necessario adottare idonee misure mitigative, attenzionando e monitorando i periodi più importanti di riproduzione della fauna stessa.

Il Piano nella sua globalità e sinergia di indirizzi, volti alla riqualificazione, tutela, gestione e fruizione del territorio, arrecherà effetti positivi di crescita economica e turistica sull'intero comprensorio e non determinerà conseguenze indesiderate sulla flora, sulla fauna, sugli habitat e sul paesaggio, soprattutto se si attuano le giuste misure di salvaguardia ambientale.

Si attesta la non significatività degli impatti.

Il Presidente
Dott. Giulio
CANTARELLA
FRANCESCO
MARIA
* 1974

Francesco Maria
Cantarella